

SILC Informa

PREMIUM - MARZO 2015 - SETTIMANA 12

SILC Fertilizzanti Srl

Via delle Acque, 43 - 48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544419704 – Fax 0544416399
Cell. 337761670 – 3332055452
info@silcfertilizzanti.it www.silcfertilizzanti.it

SOMMARIO:

QUOTAZIONI INTERNAZIONALI
QUOTAZIONI NAZIONALI
CAMBIO €/us\$
COMMENTO
NOTIZIE

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, NONCHE' LA DIFFUSIONE VIA FAX, VIA E-MAIL O CON ALTRI STRUMENTI, DEL PRESENTE NOTIZIARIO AZIENDALE. EVENTUALI PARTICOLARI CONCESSIONI ANDRANNO CONCORDATE CON LA SILC Fertilizzanti Srl

QUOTAZIONI INTERNAZIONALI

La tabella sottostante illustra la media delle quotazioni di questi ultimi giorni nonché i prezzi nel passato (7 gg ed un anno fa). **I prezzi massimi si riferiscono a navi di medio-piccole dimensioni per il Mediterraneo, i minimi a grandi navi oceaniche.** Le frecce (vedi legenda) indicano una stima dei prezzi nel breve e medio periodo, l'aumento e/o la diminuzione si possono riferire tanto al prezzo massimo quanto a quello minimo. Dai prezzi FOB non si possono ricavare quotazioni locali con semplici aggiunte di costi (trasporto, sbarco, confezionamento, imballi, ecc.), talvolta sono da calcolare aumenti legati ai dazi (in percentuale e/o in valore assoluto) e non vengono presi in considerazione i costi finanziari, gli sfridi ed i rischi. Le quotazioni cambiano anche quotidianamente, pertanto i prezzi in tabella sono puramente indicativi e non vanno utilizzati per ottenere i prezzi nazionali che sono illustrati in un'altra tabella.

Legenda: ▼ (diminuzione); ◀ (lieve flessione); — (stabile); ▶ (lieve crescita); ▲ (aumento); n.d.= non disponibile

PRODOTTO	Cambio €/US\$	1.05	stima		1.08	1.39	
		Periodo	16 Marzo	breve	medio	9 Marzo	1 anno fa
		FOB	US\$/t			US\$/t	US\$/t
Ammoniaca	Mar Nero	400-407	—	n.d.	405-417	458-462	
Urea prilled	Golfo Arabo	275-285	◀	n.d.	280-290	335-345	
Urea prilled	Mar Nero	265-275	◀	n.d.	278-285	320-325	
Urea prilled	Baltico	263-270	◀	n.d.	273-283	315-327	
Urea granulare	Golfo Arabo	278-288	◀	n.d.	280-290	343-413	
Urea granulare	Egitto	310-317	◀	n.d.	325-335	402-406	
Solf. Ammonico	Mar Nero	145-150	◀	n.d.	147-152	143-148	
Nitr. Amm. 33/34	Mar Nero	260-265	◀	n.d.	263-268	305-310	
18/46	Nord Africa	500-525	—◀	n.d.	500-535	505-535	
18/46	CSI	470-480	—	n.d.	470-480	495-500	
18/46	USA	484-486	—	n.d.	484-486	495-500	
18/46	Giordania	470-495	—	n.d.	475-495	505-510	
18/46	CIF NW Europa	540-548	◀—	n.d.	542-548	578-598	
12/52	Marocco	500-535	—	n.d.	500-535	510-535	
12/52	Baltico	465-480	—	n.d.	470-485	495-505	
TSP 46	Nord Africa	395-407	—	n.d.	395-407	390-405	
SSP 19	Egitto	158-165	—	n.d.	160-165	165-170	
NPK 16-16-16	CSI	350-360	—◀	n.d.	355-370	340-360	
MOP granulare	CIF Europa (Euro)	292-298	—	n.d.	292-298	275-285	
SOP polvere	CIF Europa (Euro)	590-600	—	n.d.	590-600	445-460	
SOP granulare	CIF Europa (Euro)	605-620	—	n.d.	605-620	465-480	

QUOTAZIONI NAZIONALI

La tabella sottostante illustra la media delle quotazioni di questi ultimi giorni, una stima nel breve periodo del trend futuro e l'andamento dei prezzi nazionali nel passato (7 gg ed un anno fa). I prezzi si riferiscono a merce franco partenza su bancali (talvolta anche franco destino indicato con arr.) **in magazzini/siti di produzione del Centro-Nord, particolari situazioni del Mezzogiorno vengono affrontate a parte nel "Commento"**.

Le quotazioni cambiano anche quotidianamente ed un'indicazione quindicinale non può essere utilizzata come listino ma va interpretata a fini statistici e per valutazioni sul trend generale del mercato. Le giacenze e la politica dei produttori locali portano a differenze, talvolta notevoli, tra il mercato internazionale e quello locale. Scoraggiamo ad utilizzare le tabelle prezzi per fini commerciali, tutte le informazioni devono essere utilizzate con ocularità ed a scopo di formazione personale.

Legenda: ▼ (diminuzione); ◀ (lieve flessione); — (stabile); ▶ (lieve crescita); ▲ (aumento); n.d.= non disponibile

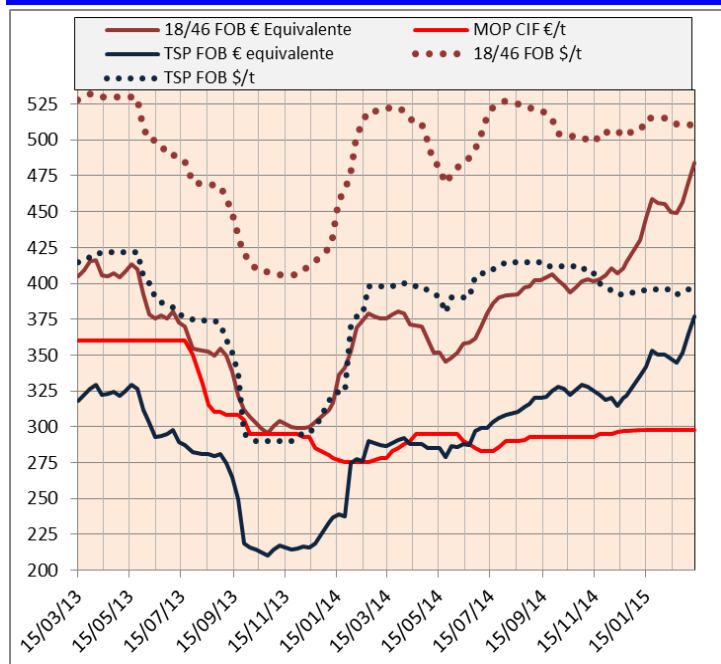
PRODOTTO	16 Marzo	stima breve	9 Marzo	1 anno fa
	€/t		€/t	€/t
Solf. amm.co 21% (prill-gr.)	195-260	—	195-258	183-245
Nitrato ammonico 26% prill.	280-290	—◀	280-290	260-275
Nitr. amm. 27-28% (prill-gr)	285-295	—◀	285-300	268-285
Urea prilled 46%	345-360	◀—	350-360	340-350
Urea granulare 46%	360-373	◀—	363-373	370-380
18/46	525-540	▶	510-520	435-470
TSP 46	400-415	▶	395-405	325-338
GSSP 19	205-215	▶	198-205	188-198
NPK 8/24/24 (Mix)	395-405	—▶	390-395	335-348
NPK 12/12/12 (Mix-Comp.)	333-340	—▶	328-338	315-325
NP 25/10	353-358	—▶	348-358	325-330
NPK 20/10/10	358-375	—▶	353-375	340-350
NPK 12/12/17 S	485-505	—▶	475-495	445-460
NPK11/22/16 S (Mix-Comp.)	495-510	—▶	485-500	465-485
NPK 15/15/15 (Mix-Comp.)	363-368	—	358-368	335-350
Cloruro di Potassio 60	315-325	▶—	315-320	308-318
OM 6/10/18 S	435-480 arr.	▶—	425-480 arr.	410-425 arr.
OM 9/28	415-445 arr.	▶—	405-445 arr.	358-385 arr.

CAMBIO €/us\$

Valute: Le sedute degli ultimi giorni della settimana scorsa hanno visto prese di profitto sul dollaro penalizzato dal calo inatteso delle vendite al dettaglio. Il cambio euro/dollaro si è spinto temporaneamente fino ad area 1,07 per poi perdere forza durante la seduta statunitense di giovedì. Da segnalare il deprezzamento della sterlina, che vs dollaro ha aggiornato nuovi minimi da 20 mesi, dopo che Carney ha dichiarato che una "sterlina forte potrebbe frenare il rialzo dei tassi" da parte della BoE. Sul fronte emergente, apprezzamento generalizzato per le principali valute del comparto ad eccezione del real che si è spinto su nuovi minimi decennali vs dollaro. La valuta continua ad essere penalizzata dall'incertezza politica interna. È atteso un taglio dei tassi da parte della banca centrale russa.



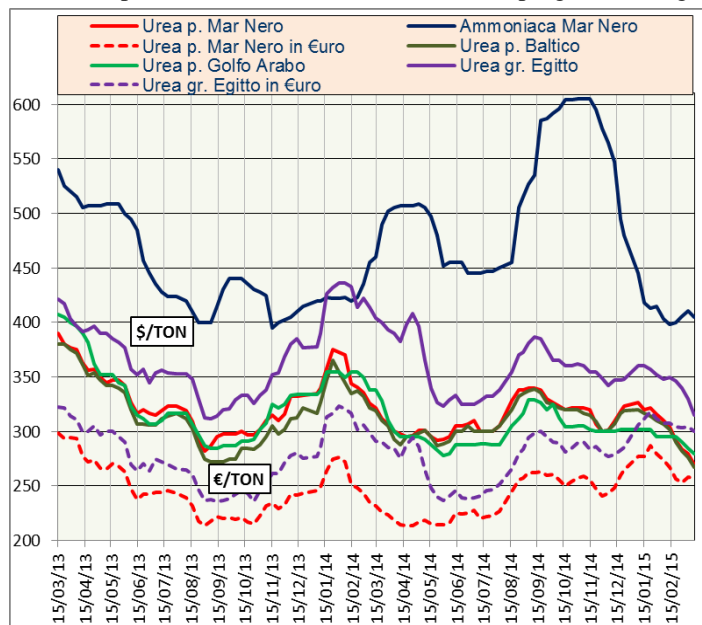
COMMENTO



Nell'impossibilità di descrivere in tempo reale situazioni di mercato dinamiche ed in continua evoluzione, ribadendo il concetto che i prezzi (Internazionali e Nazionali) del bollettino non sono un listino ma, letti storicamente, costituiscono base statistica, dedichiamo questo numero ad una breve descrizione del mercato internazionale. Iniziamo dai **fosfatici** (a sinistra il grafico con i prezzi negli ultimi 2 anni) per segnalare che il continuo indebolirsi dell'Euro sta spingendo i prezzi (Euro/equivalenti) di 18/46 e Perfosfato su livelli che non si toccavano dall'estate 2012 quando, ad esempio, il 18/46 valeva circa 600 us\$/t (100 \$ in più di oggi!). Di conseguenza i listini italiani sono destinati ad aggiornamenti quasi quotidiani ed è davvero difficile riuscire a gestire il mercato quando poi, non tutti gli operatori si muovono con logiche legate al solo valore di cambio. Può capitare, infatti, che qualche importatore abbia scorte di dollari acquistati con un cambio favorevole e che decida di usare questo vantaggio per aumentare (o consolidare) la propria quota di mercato nel comparto fosfatici (DAP, MAP, TSP, SSP, ecc.). La logica economica consiglierebbe di operare in un modo ma decisioni commerciali possono anche spingere in un'altra direzione. Sul fronte internazionale il mercato è sostanzialmente stabile e moderatamente attivo. In realtà

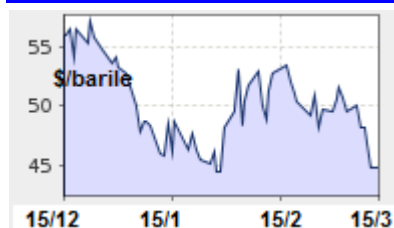
potrebbe essere una quiete apparente se, come dovrebbe essere, è solo questione di tempo (poco) prima che inizino intense attività d'acquisto. Da un lato si segnala qualche lieve cedimento sul fronte dell'offerta, probabilmente legato proprio al ridotto potere d'acquisto degli Europei, tuttavia il mercato dei grandi numeri si gioca in dollari e, di conseguenza, notiamo che alcuni trader mantengono, ad est, posizioni lunghe e che i produttori stessi hanno scorte relativamente esigue che danno spinta ad una tenuta del prezzo. Ad ovest forse la situazione è un po' più dinamica ma, in tutti i casi, occorreranno almeno 2-4 settimane per capire meglio gli scenari primaverili. I due principali attori del mercato (Cina=offerta ed India=demand) sono ancora fermi e non sono chiare le politiche indiane volte ai sussidi per l'agricoltura. Anche l'America latina è in posizione d'attesa ed il mercato vive solo di sporadici sussulti qua e là, legati a contingenti situazioni di mercato non certamente strutturali. In un quadro generalmente piatto, si segnala la novità di un nuovo sito produttivo in Finlandia che è stato commissionato dalla Freyja Ltd. La produzione riguarderà appena 10mila tonnellate anno di 12-61 tecnico (specialità per fertirrigazione ed altro) ma potrebbe essere solo l'inizio di un progetto a lunga scadenza per specialità fertilizzanti idrosolubili.

Passiamo all'**urea** che, a differenza del fosforo, mostra evidenti segni di cedimento del prezzo in quasi tutte le aree del mondo. Il grafico a destra mostra (linee intere) che le quotazioni hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi due anni. I prezzi odierni in dollari sono tornati sui livelli dell'agosto 2010 (quando in Euro eravamo però intorno i 220), anno in cui si toccarono i 216 \$/t che resta il prezzo più basso degli ultimi 10 anni. Parliamo di urea prilled fob Mar Nero che, oggi, sembra essere la fonte più conveniente di tale tipo di prodotto. Persino in Cina le quotazioni sono di circa 10 \$/t più alte. La flessione del prezzo è variegata e dipende dal tipo (prilled o granulare) e dall'area (Est o Ovest). Le domande che ci si pone in questi casi sono sempre le solite due: quando ci sarà l'inversione di tendenza? Quale sarà il prezzo minimo raggiunto? Al momento non si hanno elementi per dare risposte. Tutt'al più, relativamente al livello di prezzo, possiamo solo ipotizzare che, ferme restando le attuali quotazioni delle materie prime energetiche (petrolio, gas e carbone), l'azzeramento del margine di contribuzione si colloca intorno i 220 \$/t. Invece non si hanno ancora sufficienti elementi per individuare la durata della flessione prezzo. Di sicuro continua ancora ed il fatto stesso

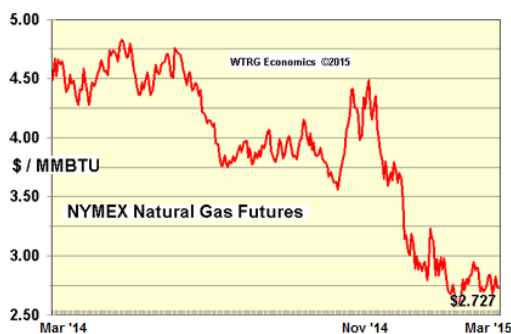


che i trader si muovano su posizioni "corte" la dice lunga sul sentimento generale e temiamo che anche il mercato di copertura azotata del mais si svolgerà in un clima di prezzi cedenti. Ovvio che queste considerazioni non tengono in conto il livello del rapporto di cambio che sembra avviato alla parità col dollaro. Al momento il Mar Nero sembra l'area più interessante sul fronte delle quotazioni (rapportate cif Europa) almeno per quanto concerne il Mediterraneo, il prezzo è di qualche dollaro superiore al Baltico ma i trasporti sono più convenienti e si trovano navi relativamente piccole. Infatti oggi la convenienza all'acquisto si può valutare considerando da un lato navi enormi, caso mai con due porti di destinazione, oppure navi piccole caso mai con due/tre acquirenti che dividono il rischio e non appesantiscono le scorte. Nemmeno sul fronte della granulare si sentono venti di cambiamento, la situazione egiziana è difficile persino sul fronte dei consumi interni e non possiamo certo fare affidamento su Algeria e Libia, alla luce delle particolari situazioni socio-politiche di quei paesi. Al momento continuiamo ad aspettare ma la situazione locale deve essere gestita con particolare accortezza perché sarà impensabile affrontare la domanda di aprile-maggio in una logica di just-in-time.

NOTIZIE



Settimane *erratiche* per il **petrolio**, che ha chiuso con una modesta variazione, realizzando buona parte delle perdite nella giornata di venerdì, in seguito al panic selling scattato dopo la pubblicazione del Job Report. Il mercato infatti ha incorporato la prospettiva di una imminente stretta monetaria da parte della Federal Reserve, dopo che il mercato del lavoro a stelle e strisce ha messo in luce la creazione di 295 mila posti di lavoro (ben oltre i 240 mila attesi) ed un calo del tasso di disoccupazione al 5,5% (era atteso il 5,6%). Con questi presupposti, tutte le commodities sono crollate, per gli effetti che una politica di rigore della Fed potrebbe avere sul ritmo della crescita economia in USA ed a livello mondiale. Da tener conto anche un importante apprezzamento del dollaro (dollar index +2,5% a 97,67). Intanto, l'Arabia Saudita ha iniziato a rialzare i prezzi i prezzi di Listino, di circa un dollaro, segnalando una vicina inversione di tendenza dei prezzi al mercato e ponendo termine alla guerra degli sconti seguita al vertice OPEC di novembre. Il petrolio grazie a queste sollecitazioni era salito, per poi annullare tutto il vantaggio in seguito e continuare a perdere per tutta la settimana scorsa. L'ottava chiude così con il contratto di aprile sul light crude a circa 45 \$/barile contro i 49,6 di 7 giorni fa, in ribasso dello 10,2%.



Settimane di alti e bassi per il **gas naturale**, che ha girato al ribasso nelle ultime giornate, a causa delle previsioni meteo che indicano un generale innalzamento delle temperature vicino alle medie stagionali (primavera). Ciò ha consentito al mercato di allentare la tensione rialzista sui prezzi provocata dall'inconsueta ondata di gelo che aveva investito il Nord America dalla metà di febbraio. Circa 10 giorni fa, tuttavia, il gas era stato spinto al rialzo dai dati sugli stoccaggi, risultati ben più ampi delle previsioni, e dal consueto report settimanale sui pozzi attivi fornito da Baker Hughes, che ha evidenziato un calo di 6 pozzi rispetto alla scorsa settimana, lasciando il mercato in forte calo rispetto ai pozzi operativi un anno fa. Alla fine l'ottava ha chiuso con il contratto di aprile sul natural gas a 2,727 USD, in ribasso del 3,9% rispetto ai 2,839 dollari della settimana precedente. Il trend dei prezzi del gas, confrontato con quello del greggio, ha fatto scendere la ratio fra le quotazioni del petrolio e del gas attorno a 16,5, che si allinea alla media degli ultimi cinque mesi di 16,8.

Nei giorni scorsi sono stati diffusi i dati relativi alle **esportazioni** nell'anno solare 2014. La tabella qui a fianco mostra l'andamento negli ultimi 3 anni. Sul fronte complessivo si nota una sostanziale stabilità anche se in lieve declino. L'ultimo anno è stato però drammatico per quanto concerne i fosfatici che, analizzando il triennio, sono passati da oltre 94mila e poco più di 65mila tonnellate. Dopo l'*exploit* del 2013, il solfato ammonico torna su valori nella media, stabili i nitrati e l'urea che da qualche anno è scesa sotto le 900mila tonnellate e non sembra possa tornare a superare questa soglia a causa dei ridotti consumi agricoli e, soprattutto industriali. Tra i potassici spicca l'annunciata e prevedibile flessione del solfato di potassio mentre continua il recupero del cloruro. L'analisi dei composti meriterebbe più tempo ed informazioni più dettagliate. Al momento segnaliamo la crescita complessiva del 7%, con tutte le tipologie in aumento. Si sottolinea il terzo anno consecutivo di aumento degli NPK che però restano ancora ben al di sotto delle 240mila tonnellate toccate nel 2010. Buona la performance di tutti i binari che si mostrano valida e più economica alternativa agli NPK e col nitrato di potassio che ha sostituito, in parte, il solfato di potassio per le colture ad elevato reddito (e non solo) e cloro-sensibili. Continua l'inspiegabile aumento delle importazioni di concimi a base organica anche se, come vedremo più avanti, in molti casi non si tratta di concimi.

IMPORTAZIONI FERTILIZZANTI (dati Istat CoE - in tonnellate)				
PRODOTTO / ANNO	2012	2013	2014	14/13
SOLFATO AMMONICO	164.346	216.850	127.494	-41,2%
NITRATI (CAN/AN/NC)	263.856	230.699	234.580	1,7%
UREA	845.933	814.544	835.095	2,5%
ALTRI AZOTATI	27.890	36.124	26.454	-26,8%
TOTALE AZOTATI	1.302.026	1.298.216	1.223.623	-5,7%
PERFOSFATO TRIPLO	41.690	35.855	28.531	-20,4%
PERFOSFATO SEMPLICE	44.324	43.323	32.078	-26,0%
ALTRI FOSFATICI	8.107	5.386	4.775	-11,3%
TOTALE FOSFATICI	94.121	84.564	65.384	-22,7%
CLORURO DI POTASSIO	285.476	283.353	300.974	6,2%
SOLFATO DI POTASSIO	52.568	59.966	43.124	-28,1%
ALTRI POTASSICI	511	416	481	15,6%
TOTALE POTASSICI	338.555	343.735	344.579	0,2%
DAP/MAP	293.381	301.775	309.399	2,5%
NP	49.866	34.205	48.991	43,2%
NPK	176.031	195.706	202.605	3,5%
NK/PK	55.059	50.934	62.764	23,2%
ALTRI COMPOSTI	52.035	32.703	34.345	5,0%
TOTALE COMPOSTI	626.373	615.323	658.104	7,0%
CONC.ORIG. VEGETALE/ANIMALE	107.948	118.728	136.591	15,0%
TOTALE GENERALE CONCIMI	2.469.022	2.460.567	2.428.281	-1,3%

Lo scorso 10 marzo, il Ministero della Salute ha diffuso una nota tecnica relativa all'esportazione di fertilizzanti costituito da o a base di Proteine Animali Trasformate (PAT). In pratica riguarda tutti i concimi contenenti (usiamo terminologia da Dlgs 75/2010): farina di carne ed ossa, pennone, sangue secco, alcuni carnicci, epiteli e sangue fluido. Nel 2014 l'export ha superato le 360mila tonnellate e, da solo, costituisce circa il 32% dei volumi di concimi che lasciano l'Italia, nel 2015 il rafforzamento del dollaro renderà ancora più convenienti questi "concimi". Nel tentativo di regolamentare questo ingente traffico (ricordiamo che circa il 70% è destinato al Sudest Asiatico), la citata nota (n. 5098) ricorda che il **divieto all'esportazione di PAT** derivate da ruminanti comprende anche i fertilizzanti e che, nel caso di PAT derivate da non ruminanti, è necessario un accordo bilaterale tra il Ministero della Salute e l'autorità competente del Paese Terzo destinatario. Ad oggi risulta stipulato accordo solo con la Serbia.

Ovviamente non vi sono limitazioni agli scambi di fertilizzanti intra-UE e non è necessario alcun accordo per i concimi a base di letame trasformato. La precisazione del Ministero da un lato condiziona le consuete e trasparenti trattative commerciali, limitate a qualche migliaio di tonnellate/anno, dall'altro confidiamo possa far abbassare il prezzo delle PAT in Italia se si riuscirà a precludere il mercato "parallelo" di prodotti destinati ad usi diversi da quello di fertilizzante. Al riguardo segnaliamo che è uscita nota esplicativa anche per quanto concerne le esportazioni di mangimi per animali da compagnia.